Interrogazione dei manciniani

«Il colle Guarassano reclama attenzione»

SERGIO Nucci (GaRnp) per i sette colli cosentini ha una predilezione. Insieme ai colleghi di gruppo Cavalcanti, Adamo e Vizza, promuove «l'operazione "Diamo un nome ai sette colli di Cosenza"» e in questo ambito intende riferire «delle tristi condizioni in cui versa uno dei sette simboli della nostra città».

Il riferimento geografico è al colle Guarassano. Quello un po' più polemico, che ritorna più avanti nella nota, è all'ultima seduta consiliare. All'ordine del giorno c'era l'adesione al Consorzio delle città d'art. Nucci replicò che la città soffriva di tanti e urgenti problemi, dalla spazzatura al traffico. A chi lo rimproverò di offendere la storia e la tradizione della città di Cosenza, che del Cidac aveva tutto il diritto di far parte, Nucci ribatté che non era sua intenzione e sulla storia

della città aggiunse: «non vorrei interrogare i consiglieri sui nomi dei sette colli, perché temo le risposte che potrei ricevere». Apriti cielo, con la Corigliano e il sindaco che lo rimpoverarono per aver offeso il consiglio comunale.

Ora Nucci, con Vizza, Cavalcanti e Adamo, prova a prendere due obiettivi con un colpo solo. Da un lato ricordano l'esistenza e l'ubicazione di Guarassano (quello «posto alla sinistra del Crati») e dall'altro ne sollevano i problemi. Lo fanno tramite un'interrogazione per chiedere all'amministrazione quali provvedimenti intenda adottare per garantire la vivibilità della contrada e mettere fine al «perdurante stato di disagio derivante da problematiche non più differibili (bitumazione, disinfe-

zione, derattizzazione, raccolta rifiuti, taglio erba, costruzione rete fognaria etc.)»

«Siamo convinti - scrivono - che anche in questa parte così abbandonata della città vivano persone che meritino rispetto ed attenzione anche se nessuno penserà bene di costruire lì né un ipermercato né due palazzi di otto piani. Ed allora chi penserà ai cari concittadini di Guarassano? Chi pulirà la mulattiera, perché tale è la strada che attraversa il colle? Chi taglierà l'erba? Chi provvederà all'illuminazione? Chi costruirà finalmente le fognature?»

«Conveniamo con il sindaco e con l'amministrazione - aggiungono - che il consiglio comunale debba occuparsi di altre e ben più importanti pratiche: l'adesione al CIDAC (sic!), la concessio-

ne di graziose premialità a questo o quel costruttore, ma se per una volta ci si occupasse anche dei problemi veri della città non sarebbe un male».

Secondo i manciniani, «se il sindaco, uscito dalle sue stanze, facesse un giro per Cosenza si accorgerebbe che le cose non vanno per come si ostina a dire in Consiglio, e non si lascerebbe andare a perniciose denigrazioni di consiglieri perché corre il serio rischio di prendere alcune bordate di quel rumoroso dissenso ben rappresentato da Eduardo De Filippo ne "L'Oro di Napoli"». «Caro sindaco - scrivono - per concludere prendiamo a prestito le sue parole "la gente ci conosce, sa chi siamo e da dove veniamo". E aggiungiamo noi: e meno male».